

PHOTOLOGY®



LUCA VITONE
ROMANISTAN

Photology Online Gallery
1° dicembre 2021 – 28 febbraio 2022

www.photology.com/lucavitone

Immagini alta definizione

<https://drive.google.com/drive/folders/1V03Uvi9LTcj5DioWFC3SimkgGsisPFzY?usp=sharing>

Romanistan di **Luca Vitone**, progetto promosso dal Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato e vincitore dell'Italian Council 2018, torna in modalità virtuale **dal 1° dicembre 2021 al 28 febbraio 2022** su **Photology Online Gallery** (www.photology.com/lucavitone).

Opere inedite realizzate dall'artista in occasione della mostra riportano l'attenzione su un progetto artistico maturato a lungo e sbocciato in un film, una mostra e un libro (Humboldt Books) dopo aver compiuto nel 2019 un **viaggio durato 43 giorni ripercorrendo a ritroso il cammino di rom e sinti dall'India all'Italia**. Un viaggio che ha visto Luca Vitone partire da Bologna insieme a una troupe di sette persone e arrivare a Chandigarh, in India, attraversando Slovenia, Croazia, Serbia, Romania, Bulgaria, Macedonia, Grecia, Turchia, Georgia, Armenia, Iran e Pakistan.

L'artista genovese, nato nel 1964, è da sempre affascinato e interessato alla cultura Rom, popolo apòlide senza confini, ieri perseguitato e sterminato dai nazifascisti esattamente come gli ebrei, oggi capro espiatorio per molti paesi e governi, nonché temuto dalla maggior parte della gente che associa erroneamente e dispregiativamente la parola "Rom" (che in romanes, la lingua dei Rom, significa "uomo") alla parola "zingaro", e quindi alla paura, ai campi nomadi recintati, alle baracche e alle roulotte fatiscenti. Tutto questo perché l'**interconnessione culturale** fa paura e spesso si è titubanti a conoscere un **popolo** come quello **Rom dalla millenaria cultura**, purtroppo non scritta ma solo trasmessa di voce in voce e che lascia dietro di sé, a sola testimonianza del proprio patrimonio di conoscenze, la musica e la lingua.

Con il progetto **Romanistan**, il cui titolo deriva dalle parole di **Manush Romanov**, rappresentante Rom proveniente dalla Bulgaria, il quale immaginò la possibilità di dar vita ad un paese Rom, Luca Vitone cerca di restituire la veridicità di un'esperienza vissuta a 25 anni di distanza dalla mostra "Der unbestimmte Ort" del 1994 a Colonia e a 42 da un viaggio che fece coi genitori in macchina da Genova sino in Iran attraversando alcune dei paesi che due anni fa ha poi percorso per arrivare a Chandigarh.

Romanistan è per Luca Vitone tante cose messe insieme, un percorso di ascolto e riflessione, la voce di tanti momenti dell'esistere, ricordi, relazioni, incontri testimoniali, paesaggi, volti: un viaggio all'interno stesso della sua arte ma anche indagine culturale, antropologica, politica e sociale, qualcosa che ha preso forma poco alla volta, giorno dopo giorno, esperienza dopo esperienza, che nasce dalla **volontà di raccontare un popolo che si identifica nel suo viaggiare migratorio** e che non ha mai scritto la propria storia, affidandosi solamente alle generazioni che una dopo l'altra raccolgono e trasmettono.

Romanistan è un progetto multiforme sotto forma di fotografie, cartografie, immagini, racconti e suoni dal forte connotato diaristico che vuole porsi come **ponte narrativo per andare oltre gli stereotipi e le mononarrazioni**, che ha portato Luca Vitone a incontrare politici, accademici, intellettuali e uomini di cultura di un popolo che in Europa conta circa 7 milioni di persone. Un'avventura che non sarebbe stata possibile senza le persone che lo hanno accompagnato, a partire da **Santino Spinelli**, musicista, compositore, saggista, poeta e professore universitario abruzzese, membro della International Romani Union, riconosciuta nel 1979 dall'Onu, nonché Ambasciatore dell'Arte e della Cultura Romani nel mondo.

Luca Vitone: *“I paesaggi sono ciò che rimane a testimonianza del passaggio dei Rom visto che i loro antenati non hanno lasciato scritti o qualcosa di tangibile che ci possa raccontare della loro storia. Proprio per questo la stessa scelta della città di Bologna come punto di partenza del nostro viaggio non è stata casuale, visto che nella biblioteca universitaria è custodita una cronaca cittadina con il più antico documento che testimoni la presenza dei rom in Italia risalente al 1422. Ma Romanistan è stata anche l’occasione per riflettere su cosa significhi oggi intraprendere un viaggio. Penso che i moderni viaggiatori siano i migranti, che partono senza avere idea di quello che li aspetta, senza sicurezze o certezze”.*

Il progetto *Romanistan* proposto da Photology Online Gallery presenta cinque sezioni:

- Un’unica installazione composta da **43 immagini accompagnate da altrettante cartografie** a segnare documentare il viaggio giorno dopo giorno;
- **5 opere inedite** che portano tutte lo stesso titolo, **“Eppur si muove”**, formate da **mappe ritagliate e assemblate su carte colorate con al centro una piccola ruota rossa raggiata** di carta o di plastica. Una scelta non casuale quella della ruota, visto che simboleggia il continuo migrare del popolo rom e che si trova al centro della loro bandiera a due strisce orizzontali che li identifica come popolo, la parte superiore azzurra e quella inferiore verde a rappresentare il cielo e la terra;
- Un **vaso in ceramica**, smalti e lustri (36x31x7) con una ruota raggiata al suo centro che potrà essere visto in maniera tridimensionale e che è proposto in edizione limitata 12 + 2 esemplari;
- **17 composizioni fotografiche inedite** (opere singole oppure formate da due, tre, quattro e sei immagini) che raccontano alcuni dei momenti più importanti del viaggio compiuto nel 2019;
- La proiezione del **video *Romanistan* di 7 minuti in Full HD.**

Il lungometraggio che da’ titolo al progetto sarà disponibile in streaming durante il periodo della mostra. Per accedere alla visione del film contattare: shows@photology.com

Il **libro “Romanistan”** edito da Humboldt Books potrà essere acquistato collegandosi direttamente al seguente indirizzo: <https://www.humboldtbooks.com/it/book/romanistan>

A dicembre il progetto ***Romanistan*** di Luca Vitone sarà protagonista anche di due appuntamenti promossi dall’Istituto Italiano di Cultura di São Paulo in Brasile:

- **Sabato 4 dicembre alle ore 14.00 italiane** (10.00 in Brasile) sul **Canale Youtube del MAC USP** (Museu de Arte Contemporanea da Universidade de São Paulo) la Direttrice del MAC USP **Ana Magalhães** presenta il **film *Romanistan*** tratto dall’omonimo progetto dialogando con **Luca Vitone.**

- **Da lunedì 6 a sabato 11 dicembre**, in occasione della XVII Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI, l'Istituto Italiano di Cultura di São Paulo e il Museo di Arte Contemporanea di San Paolo presentano la **proiezione in streaming del film *Romanistan***.

PHOTOLOGY ONLINE GALLERY

Nei suoi 30 anni di attività **Photology** ha organizzato più di 350 mostre in tutto il mondo, collaborando con artisti internazionali, archivi, fondazioni, gallerie, musei e università.

Dopo le esperienze di Milano (1992-2015), Cortina (1992-1995), Londra (1997-2000), Bologna (2000-2003), Parigi (2007), Noto (2013-on) e Garzón, Uruguay (2015-on), Photology ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione di una nuova realtà virtuale: **Photology Online Gallery**.

Dal 2020, infatti, tutte le mostre prodotte da Photology sono unicamente fruibili sul web, permettendo così a un pubblico sempre più ampio di ammirare e acquistare le diverse opere fotografiche.

La piattaforma 3D è disponibile con un sistema di navigazione semplice e intuitivo che permette agli utenti di muoversi all'interno di uno **spazio virtuale ma allo stesso tempo del tutto realistico, dove i lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni**.

I testi, i contributi video e gli apparati informativi sono inseriti nel contesto espositivo per una omogeneità di informazione. Nel caso di interesse per una visione live privata delle singole opere, vi è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane.

Ufficio stampa Photology

De Angelis press, Milano

t. 345.7190941 | info@deangelispress.com | www.deangelispress.com

